LA

CHARTREUSE

DE PARME

PAR L'AUTEUR

de *Rouge et Noir.*

Gia mi fur dolci inviti a empir le carte
I luoghi ameni.

ARIOST., sat. IV.

I.

PARIS,

AMBROISE DUPONT, ÉDITEUR

DES MÉMOIRES DU DIABLE, PAR FRÉDÉRIC SOULIÉ,

7, RUE VIVIENNE.

—

1839.

Il 15 maggio 1796, il generale Bonaparte entrò in Milano alla testa di quel giovane esercito che aveva da poco passato il ponte di Lodi e fatto sapere al mondo come Cesare ed Alessandro, dopo tanti secoli, avessero un successore. I miracoli di coraggio e di genialità di cui l'Italia fu testimone, in pochi mesi risvegliarono un popolo addormentato. Ancora otto giorni prima dell'arrivo dei Francesi, i Milanesi non vedevano in loro che una banda di briganti, usi a fuggire sempre davanti alle truppe di Sua Maestà Imperiale e Reale. Questo, almeno, ripeteva loro tre volte alla settimana un giornaletto grande quanto la mano, stampato su carta sudicia.

La Chartreuse de Parme. 1839

Stendhal
La Chartreuse de Parme. Par l'auteur de Rouge et Noir
Paris, Ambroise Dupont Éditeur, 1839
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.FSB.864

la grande arte di essere felici

Stendhal Milano la bellezza

STENDHAL

(Henri BEYLE)

VIE DE

HENRI BRULARD

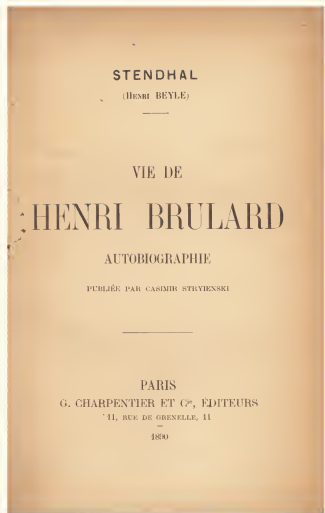
AUTOBIOGRAPHIE

PUBLIÉE PAR CASIMIR STRYIENSKI

PARIS

G. CHARPENTIER ET Cie, ÉDITEURS

11, RUE DE GRENELLE, 11

1890

Un mattino, entrando a Milano, in una bella mattinata di primavera, e che primavera! E in che paese del mondo! Vidi Marziale a tre passi da me, a sinistra del mio cavallo. Mi sembra di vederlo ancora, si era nella Corsia del Giardino, poco dopo via dei Bigli, al principio della Corsia di Porta Nova.
Era in prefettizia azzurra con il cappello orlato di aiutante generale. Fu molto lieto di vedermi.
-Vi credevamo perso, - mi disse.
-Il cavallo è stato malato a Ginevra, - risposi, - sono partito solo il...
-Vi faccio vedere la casa, è qui a due passi.
Salutai il capitano Burelviller; non l'ho più rivisto. Marziale tornò sui suoi passi e mi condusse alla casa d'Adda in A.
La facciata della casa d'Adda non era ancora finita, la maggior parte era allora in mattoni grezzi, come san Lorenzo a Firenze. Entrai in una corte magnifica. Scesi da cavallo molto stupito e preso di ammirazione per tutto. Salii uno scalone superbo.

Vie de Henri Brulard. 1834 (incompiuto)

Stendhal
Vie de Henri Brulard. Autobiographie
Paris, G. Charpentier et Ce, Éditeurs, 1890
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.2496

Anonimo, *Festa della Pace celebrata al Foro Bonaparte il 7 novembre 1801*
Disegno a penna e acquerello
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento. Milano

C'è stata oggi sulla piazza del Castello una grande festa in onore della pace. È stata posata la prima pietra del Foro Bonaparte.

Journal. 1888

VIE

DE

NAPOLÉON

— FRAGMENTS —

PAR

DE STENDHAL

(HENRY BEYLE)

PARIS

CALMANN LÉVY, ÉDITEUR

ANCIENNE MAISON MICHEL LÉVY FRÈRES

RUE AUBER, 3, ET BOULEVARD DES ITALIENS, 15

A LA LIBRAIRIE NOUVELLE

1876

Droits de reproduction et de traduction réservés

Pur prestandosi alla costituzione di quelle repubbliche provvisorie, Napoleone avrebbe voluto conservare qualche privilegio alla nobiltà e al clero, perché voleva soprattutto non averle nemiche queste potenti classi durante la lotta che stava per accendersi sull'Adige. Le sconfitte delle armate in Germania gli facevano prevedere come prossima quella lotta decisiva; ma sarebbe stato sommamente imprudente parlare di qualche cosa che non fosse democrazia pura ai giovani patrioti che formavano il suo esercito.

Il giusto timore di essere restituiti all'Austria in cambio del Belgio alla conclusione della pace raffreddava l'entusiasmo dei milanesi. Per probità politica il generale Bonaparte cercò di compromettere il meno possibile quelle popolazioni, che avrebbero subito gravi persecuzioni se l'Austria avesse mai potuto punirle del loro amore per i francesi. In ciò egli obbediva al punto di vista del Direttorio, una volta tanto ragionevole.

Vie de Napoléon. 1876

Stendhal
Vie de Napoléon. Fragments
Paris, Calmann Lévy Éditeur, 1876
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.2537

Cesare Chapon, *Arena di Milano con spettacoli di fuochi artificiali*
Olio su cartone
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento. Milano

Il Circo, che sorge nel mezzo dei bastioni della fortezza, trasformati in passeggiata e ornati di platani che, su quel fertile terreno, in dieci anni hanno raggiunto un'altezza di cinquanta piedi, è un'altra bella opera di Napoleone. Il fondo del circo si riempe d'acqua, e tre giorni fa ho visto trentamila spettatori assistere ad una giostra nautica nella quale operavano i battellieri del lago di Como. Il giorno avanti, per festeggiare l'arrivo di un arciduca austriaco, avevo visto degli appassionati di cavalli disputarsi, su carri antichi "bighe", il premio di velocità, compiendo quattro volte il giro della "spina" del Circo. Il popolo di Milano va pazzo per questo spettacolo, ai miei occhi abbastanza insignificante.

Rome, Naples et Florence en 1817

Anonimo, *Palazzo Bovara*
Disegno a china in seppia
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento. Milano

Quando alloggiavo alla Casa Bovara, sul Corso di Porta Orientale.

Journal. 1888

Anonimo, *Palazzo Reale*
Acquerello su carta
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento. Milano

Esco ora dal Palazzo Reale. Di grandioso non v'è che la sala da ballo, e una sala da concerti che tuttavia mi sembra inferiore a quella del Palazzo di Vienna. La sala del Consiglio di Stato è meschina, ma è migliore della nostra, perché la luce vi cade dall'alto, e perché l'acustica è perfetta. Del resto ha la stessa brutta forma allungata. Bisognerebbe farle a semicerchio. Il Palazzo di Milano è arredato poveramente. Gli specchi sono piccoli e a vari pezzi, gli orologi a pendolo indegni. … Le pendole sono di Parigi … Di bello non c'è che i pavimenti di marmo artificiale e le pitture di Appiani. Gli affreschi … sono molto belli, ma c'è quasi sempre troppo azzurro. … I due ritratti dell'Imperatore sono stupendi, veramente aulici, soprattutto per merito delle due vittorie a mezza tinta; ma Appiani ha fatto dell'Imperatore un ispirato. Sembra i che i pittori non sappiano concepire il genio in altro modo, e che rimanga ad essi invisibile quella suprema intelligenza che coglie i rapporti reali tra le cose per quanto è dato all'uomo, e che domina gli avvenimenti con fredda prudenza.

Journal. 1888

DESCRIZIONE

DEI

DIPINTI A BUON FRESCO

ESEGUITI DAL SIGNOR CAVALIERE

ANDREA APPIANI

NELLA SALA DEL TRONO DEL REAL PALAZZO DI MILANO,

DEL CAVALIERE

LUIGI LAMBERTI

CON VERSIONE IN FRANCESE

MILANO, MDCCCIX,

DALLA STAMPERIA REALE

Andrea Appiani (Milano 1754 - ivi 1817). Pittore, uno dei maggiori rappresentanti in Italia del gusto neoclassico. Se nelle sue prime opere sono ancora presenti echi dell'arte del primo Settecento, il suo stile andò poi evolvendosi verso il severo classicismo che è ancora oggi possibile ammirare nella decorazione della cupola di S. Maria presso S. Celso a Milano (1792-1795): un'impresa grandiosa, che lo pose in primo piano nell'ambiente artistico milanese e agli occhi di Stendhal (*Rome, Naples et Florence en 1817*). Durante la Repubblica Cisalpina e il Regno Italico, grazie anche al favore di Napoleone, raggiunse una grande notorietà ed ebbe svariati incarichi ufficiali sia presso la corte francese sia in Italia. Nel 1803 iniziò così a Milano una serie di ampie decorazioni celebrative (*Fasti Napoleonici* - ora distrutti -, *Apoteosi di Napoleone*, numerosi altri affreschi in Palazzo reale) e di ritratti di personaggi di rilievo come *Ugo Foscolo* (Milano, Brera), *Vincenzo Monti* (Roma, Galleria nazionale di Arte moderna), *La contessa Maria Castelbarco* (Milano, Raccolta Castelbarco-Albani). L'ultima sua opera d'impegno fu il *Parnaso* (1812 - Milano, Villa Reale), dove il ricercato classicismo si unisce a tenui ricordi raffaelleschi.

Descrizione dei dipinti a buon fresco eseguiti dal Signor Cavaliere Andrea Appiani nella Sala del trono del Real palazzo di Milano, del Cavaliere Luigi Lamberti
Milano, dalla Stamperia Reale, 1809
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
N ART VAR 7

Luigi Bisi, *Interno di Santa Maria presso San Celso*, 1830-1860
Acquerello su carta
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento. Milano

Mi sono recato nella famosa chiesa della Madonna, vicino alla porta di san Celso. È un curioso edificio che rammenta la forma primitiva delle chiese cristiane, ora del tutto in disuso. Vi si notavano, come nei teatri d'oggi, cinque o sei differenti ranghi di posti, destinati alle diverse classi sociali delle anime dei fedeli. Ho ammirato la chiesa, il suo portichetto interno e i quattro pennacchi affrescati da Appiani.

Rome, Naples et Florence en 1817

ALMANACCO

REALE

PER

L' ANNO BISESTILE MDCCCXII.

MILANO,

DALLA REALE STAMPERIA

ARTI ED ISTRUZIONE PUBBLICA. 465

Accademia di Belle Arti in Milano.

(Palazzo R. delle Scienze ed Arti)

Castiglioni Conte Luigi, Senatore, *Presidente* (*Contrada di Rugabella, num. 4225*).
Zanoja Giuseppe ♛, *Segretario* (*Palazzo suddetto*)
Fumagalli Ignazio, *Pittore*, *Segretario aggiunto* (*Vicolo Porlezza, num. 2504*)

Professori.

Zanoja Giuseppe suddetto ♛, *d'Architettura.*
Sabatelli Luigi, *di Pittura* (*Contrada de' Tetti, n.° 1923*)
Pacetti Camillo, *di Scultura* (*Palazzo suddetto*).
Levati Giuseppe, *di Prospettiva* (*Laghetto, num 4852*).
Albertoli Giocondo ♛, *di Ornato* (*Lungo il naviglio di S Marco, num. 1976*).
Aspari Domenico, *di Elementi di Figura* (*Contrada di S. Dalmazio, num 1816*)
Longhi Giuseppe ♛, *d' Incisione* (*Lungo il naviglio tra Porta Nuova e Porta Orientale, num 764*)
Magistretti Pietro, *d'Anatomia* (*Poslaghetto, num 4680*).
Mazzola Giuseppe, *di Colorito* (*Lungo il naviglio di Porta Nuova, num 1444*).

Aggiunti.

Amati Carlo, *d'Architettura* (*Contrada de' Bigli, n.° 1247*).
Albertoli Rafaele, *d' Ornato* (*Lungo il naviglio di S Marco, num. 1976*).

Altri Accademici in Milano.

S. A. I. il Principe EUGENIO NAPOLEONE, Vicerè d'Italia.

Appiani Andrea ♛, *primo Pittore di S. M. I. e R., e Commissario delle Belle Arti* (*Borgo di Monforte, n.° 251*)
Appiani Giuseppe, *Pittore, Ristauratore della R Pinacoteca* (*Contrada della Passarella, num. 508*).
Bonaglia Giuseppe, *Incisore* (*Contrada di S Ambrogio de' Disciplini, num 3903*)
Bossi Giuseppe ♛, *Pittore* (*Piazzetta di S Maria Valle num 4950*)
Bossi Luigi ♛, *Consigliere di Stato* (*Sul Corso di Porta Orientale, num 680*)
Cagnola Luigi ♛ (*Contr della Guastalla, n.° 109*).
Canonica Luigi ♛, *R Architetto* (*Contr. del Bollo, n.° 3152*).

34

Almanacco Reale per l'anno bisestile MDCCCXII
Milano, dalla Reale Stamperia, 1812
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.1363

Qui esiste una commissione di "ornato"; la compongono quattro o cinque cittadini noti per il loro amore per le belle arti, e due architetti, i quali esercitano queste funzioni gratuitamente. Ogni volta che un proprietario tocca la facciata della sua casa, è tenuto a comunicare il disegno al municipio, il quale lo trasmette alla commissione di "ornato". Questa dà il proprio parere. Se il proprietario vuol far eseguire qualcosa di troppo brutto i membri della commissione di "ornato", persone stimate, lo prendono in giro nelle conversazioni. In questo popolo nato per le bellezza, e in mezzo al quale del resto è pericoloso e inconcludente parlare di politica, ci si occupa per un mese di seguito del grado di bellezza della facciata di una casa nuova … Avere un bel palazzo in città dà più credito che dei milioni in banca. Se la casa è di bellezza notevole, prende subito il nome del proprietario. Perciò vi sentite dire: I tribunali sono in via tale, a "casa Clerici". Far costruire una bella casa è ciò che a Milano conferisce la vera nobiltà. … Mi sembra più viva in Italia l'architettura che la pittura o la scultura. … L'ambizione segreta di tutti i cittadini di Milano, è quella di costruire una casa, o almeno di rinnovare la facciata di quella che hanno ereditato dal padre. … I milanesi hanno ritrovato una determinata proporzione, piena di grazia, tra i pieni e i vuoti nella facciata di una casa. Sono rinomati due architetti, il marchese Cagnola, che ha fatto la porta di Marengo, e il signor Canonica, al quale si devono diversi teatri: il Carcano, il più "armonico" (sonoro) di tutti, e il teatro Re, ecc. .

Rome, Naples et Florence en 1817

Anonimo, *Cortile di Brera*
Olio su tela
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

Il palazzo di Brera ha una scalinata ed un cortile che fanno molto effetto, specialmente quando si arriva dal Nord. Forse, al mio ritorno da Roma, penserò in modo diverso. … San Carlo Borromeo fondò il collegio di Brera nel 1572. Vado spesso al museo di Brera. Lo Sposalizio della Vergine, *quadro della prima maniera di Raffaello, interessa gli esperti. Questo quadro mi dà la stessa sensazione dell'opera* Tancredi *di Rossini. La passione che vi è espressa in modo debole ma giusto. Nessuno dei personaggi è volgare, tutti sono degni di essere amati; è l'opposto di Tiziano. C'è una* Agar *di Guercino. Si notano gli affreschi di Luini, quello che ho tanto ammirato a Saronno.*

Rome, Naples et Florence en 1817

Le mostre di Palazzo Sormani

20

DEL

CENACOLO

DI

LEONARDO DA VINCI

LIBRI QUATTRO

DI

GIUSEPPE BOSSI

PITTORE.

MILANO

DALLA STAMPERIA REALE

MDCCCX.

Sono andato a vedere il Cenacolo di Bossi, da Raffaelli. Non mi convince quanto 1) colore, 2) espressione. 1. Il colore è tutto il contrario di quello del Vinci. Il genere nero e maestoso del Vinci si confaceva perfettamente alla scena, Bossi ha messo un colore che riceve luce da ogni parte. 2. Espressione. Quanto all'espressione, mi riprometto di dimostrare che Giuda somiglia a Enrico IV.
Mi è piaciuta subito l'aperta campagna dietro la testa del Cristo, prima ancora di distinguere dell'autentico verde.

Journal. 1888

Del Cenacolo di Leonardo da Vinci.
Libri quattro di Giuseppe Bossi pittore
Milano, dalla Stamperia Reale, 1810
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
X ART 8-B

Anonimo, *Cortile di casa signorile*
Olio su tela
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

Milano è la città d'Europa che vanta le strade più comode e i più bei cortili all'interno delle case. Cortili quadrati, cinti come presso i Greci antichi, da un portico, formato da colonne di granito assai belle. Ci devono essere a Milano ventimila colonne di granito; le estraggono da Baveno, sul Lago Maggiore. Arrivano qui attraverso il famoso canale che congiunge l'Adda al Ticino. Leonardo da Vinci lavorò a questo canale nel 1496; noi eravamo ancora soltanto dei barbari, come tutto il Nord.

Rome, Naples et Florence en 1817

ROME,

NAPLES ET FLORENCE,

EN 1817.

Par M. de Stendhal,

~~OFFICIER DE CAVALERIE.~~

The smile which sank into his heart the first time he ever beheld her, played round her lips ever after: the look with which her eyes first met his, never passed away. The image of his mistress still haunted his mind, and was recalled by every object in nature. Even death could not dissolve the fine illusion: for that which exists in the imagination is alone imperishable. As our feelings become more ideal, the impression of the moment indeed becomes less violent. The blow is felt only by reflection; it is the rebound that is fatal.

Hazlitt

PARIS,

DELAUNAY, Libraire, au Palais-Royal, Galerie-de-Bois;
PELICIER, Libraire, au Palais-Royal, Galerie-des-Offices.

M. DCCC. XVII.

vi PRÉFACE.

mens de l'auteur. D'abord il veut s'occuper de musique: la musique est la peinture des passions. Il voit les mœurs des Italiens; de là il passe aux gouvernemens qui font naître les mœurs; de là l'influence d'un homme sur l'Italie. Telle est la malheureuse étoile de notre siècle, l'auteur ne voulait que s'amuser, et son tableau finit par être noirci des tristes teintes de la politique

Rome, Naples et Florence, en 1817, par M. de Stendhal, Officier de Cavalerie. [...]
Paris, Delaunay, Libraire, au Palais-Royal, Galerie-de-Bois,
Pelicier, Libraire, au Palais-Royal, Galerie-des-Offices.
M.DCCC.XVII.
Esemplare interfogliato con note, segni grafici e cancellature
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.FSB.0871

Luigi Premazzi, *Arcivescovado, cortile dei pellegrini*, 1840
Olio su tela
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

Vicino all'altar maggiore, a sud, si incontra un passaggio sotterraneo e aperto al pubblico, che, dall'interno della chiesa, conduce sotto il portico del cortile dell'Arcivescovado. Le persone che vogliono vedersi vi si incontrano per caso. Il cocchiere e il lacchè, che, forse, sono delle spie, aspettano alla porta della chiesa. Accanto al passaggio, il "cicerone" vi fa notare una statua di san Bartolomeo, scorticato e sorreggente con coraggio la propria pelle a bandoliera, statua molto apprezzata dal volgo, e che potrebbe far la sua figura in una sala anatomica, se non fosse piena di sbagli di anatomia.

Rome, Naples et Florence en 1817

D'estate, dopo il pranzo, al tramonto, all'Ave Maria, come si dice qui, tutte le carrozze della città si recano al 'Bastion di porta Rense' che si eleva di trenta piedi sopra la pianura. Si tratta di una specie di parata della buona società. La domenica, tutto il popolo viene a vedere e ad ammirare gli equipaggi dei suoi nobili. Nei discorsi del popolo ho colto spesso l'affetto. D'inverno, il Corso si svolge prima di pranzo, dalle due alle quattro. In tutte le città d'Italia, esiste un Corso o rassegna generale della buona società. Si tratta di un costume spagnuolo come quello dei cavalieri serventi? I milanesi vanno fieri del numero di carrozze che fa brillare il loro Corso.

Rome, Naples et Florence en 1817

Ambrogio Fermini, *Barriera di Porta Orientale*
Olio su tela
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

STORIA E DESCRIZIONE
DEL
DUOMO DI MILANO
ESPOSTE
DA GAETANO FRANCHETTI
E CORREDATE DI XXX TAVOLE INCISE

MILANO
NELLA TIPOGRAFIA DI GIO. GIUSEPPE DESTEFANIS
1821.

Storia e descrizione del Duomo di Milano esposte da Gaetano Franchetti e corredate di XXX tavole incise
Milano, Nella tipografia di Gio. Giuseppe Destefanis, 1821
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
T CONS 62

Luigi Bartezzati, *La Ca' Granda nel giorno della Festa del Perdono*
Tempera
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

Per la ricorrenza di non so quale festa, trovo esposti sotto il magnifico portico dell' 'Ospedale grande', i ritratti interi di tutti i benefattori che hanno dato centomila lire ai poveri (settantaseimila franchi) e solo i ritratti a mezzo busto di coloro che hanno dato meno. Quei ritratti, fatti durante il XVII e il XVIII secolo, sono di un livello di bruttezza di cui in Francia non ci si può fare l'idea; pochi sono passabili, uno solo è buono; è stato fatto di recente dal signor Hayez, un giovane veneziano che ha del chiaroscuro, un po' di colore, e tutto sommato una certa forza. Mi è piaciuto solo il quadro del Carmagnola (la moglie e la figlia del generale che lo scongiurano di non andare a Venezia dove lo chiama il Senato, e dove ebbe la testa tagliata nel 1432).

Rome, Naples et Florence en 1817

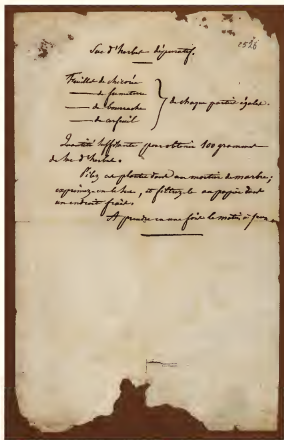
2526

Suc d'herbes dépuratif.

Feuilles de chicorée
— de fumeterre
— de bourrache
— de cerfeuil
} de chacune parties égales.

Quantité suffisante pour obtenir 100 grammes de suc d'herbes.

Pilez ces plantes dans un mortier de marbre; exprimez-en le suc, et filtrez-le au papier dans un endroit frais.

A prendre une fois le matin à jeun.

Stendhal, *Suc d'herbes dépuratif.* 1820-1842
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
MSS.FSB.2526

Avviso ai gottosi.

Rimedio Giovanni, vino di Colchica. I gottosi meno che sessagenarj, che prenderanno per dieci giorni di ogni mese, un mezzo cucchiaino di vino di Colchica vedranno diminuire rapidamente i dolori. Quando il vino di Colchica attacca gl'intestini bisogna sospenderlo. Non fa effetto che quando passa senza che l'ammalato se ne accorga. non bisogna prenderlo nei parossismi; ma bensì durante cinque o dieci giorni di ogni mese negli intervalli. In generale sarà meglio di ~~bisogna~~ astenersi dagli acidi vegetali aceto, limone &c e dai frutti, e non bevere altro vino che Marsala in piccola quantità.

Stendhal, *Avviso ai gottosi.* 1832-1842
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
MSS.FSB.2524

Intorno a cinquant'anni Stendhal cominciò a soffrire di gotta e tradusse questa ricetta (a destra) per i suoi amici italiani affetti dallo stesso morbo.

Senza dubbio la donna più bella che abbia avuto, e forse che abbia mai visto, è Angela quale m'appare stasera mentre passeggiamo per le vie, alla fioca luce delle insegne dei negozi ... i suoi occhi brillano, il volto, semilluminato, ha una soave armonia, e nondimeno è terribile, una bellezza soprannaturale.

Journal. 1888

Presunto ritratto di Angela Pietragrua
in: *Album Stendhal.* Iconographie réunie et commentée par Victor Del Litto
Paris, Gallimard, 1966
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano

Cesare Chapon, *Antico Palazzo della Simonetta*
Olio su carta (tecnica da verificare)
Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

Sono andato a vedere, a un quarto di lega da Milano, l'eco della Simonetta. Ho sparato il colpo di pistola che si è ripetuto per cinquanta volte. L'architettura di questa casa di campagna, col suo belvedere al secondo piano sorretto da colonne, mi è piaciuta moltissimo.

Rome, Naples et Florence en 1817. 20 novembre 1816

Bellissima villa cinquecentesca fatta costruire da Gualtiero Bascapé, cancelliere di Ludovico il Moro, alle porte di Milano e passata poi ad altri proprietari tra cui i conti Simonetta (1555). Semidistrutta dai bombardamenti bellici del 1943, fu in parte ricostruita ed è oggi sede della Civica Scuola di Musica di Milano. Al tempo di Stendhal, quando ancora sussistevano alcune parti murarie oggi sparite, la Simonetta era famosa per la sua eco, come lui stesso raccontò in *Roma, Napoli e Firenze*. Ma questa "villa di campagna" entrò nel cuore di Stendhal quando il 19 settembre 1811 vi si recò in compagnia di Angela Pietragrua: fu in questo contesto cinquecentesco che Stendhal notò dei comportamenti e degli atteggiamenti dell'amata che gli facevano sperare di poter vedere corrisposti i propri sentimenti. E la contessa Simonetta divenne immediatamente lo pseudonimo con il quale Beyle, nel *Journal*, indicava la sua amata.

Giuseppe Canella, *La Corsia dei Servi*, 1834
Olio su tela
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

Di ritorno dal Corso, ci si ferma alla Corsia dei Servi per prendere i gelati. È inconcepibile non incontrare, verso mezzogiorno, una o più delle dodici più belle donne di Milano. Passeggiando a questo modo mi sono fatto un'idea della bellezza lombarda, una delle più conturbanti, e che nessun grande pittore ha immortalato coi suoi dipinti, come fece il Correggio per la bellezza di Romagna, e Andrea del Sarto per la bellezza fiorentina. Le milanesi sono proprio donne, anche se al primo tratto appaiono terribili allo straniero che arriva da Berlino, o non abbastanza artefatte a chi viene dai salotti di Parigi. Appiani ha copiato poco i volti milanesi, qualche traccia è più facile trovarla nelle Erodiadi *di Leonardo da Vinci.*

Rome, Naples et Florence en 1817

Anonimo (già attribuito a Giovanni Migliara), *Piazza Duomo*
Olio su tela
Raccolte Storiche Palazzo Morando - Costume Moda Immagine. Milano

La signora M....V.... mi ha detto ieri, all'una di notte: 'C'è un bel chiaro di luna, vi consiglio di andare a vedere il Duomo (la cattedrale), ma vi conviene mettervi dalla parte del Palazzo Regio'. Quelle piramidi di marmo bianco, così gotiche e così esili, che si slanciano verso il cielo e si stagliano sul turchino cupo di un cielo meridionale pieno di stelle scintillanti, formano uno spettacolo unico al mondo.

Rome, Naples et Florence en 1817

Come esprimere il rapimento di rispetto che m'ispirano l'espressione angelica e la calma dolcezza di quei lineamenti che ricordano la mite nobiltà di Leonardo da Vinci? Il colore dei capelli, il taglio della fronte, la collocazione degli occhi ne fanno il tipo della bellezza lombarda. Si dice che la signora M... sia stata per molto tempo infelice. Si sogna la felicità di essere presentati a quella donna straordinaria in qualche castello gotico e solitario... Come sento vera la frase di un uomo di spirito: ci si sente quasi l'amico intimo di una donna quando se ne contempla il ritratto in miniatura; si è tanto vicini a lei! La pittura a olio, invece, vi respinge ad una certa distanza, dietro a tutte le convenzioni sociali.

Rome, Naples et Florence en 1817

Ritratto di Matilde Viscontini Dembowski
in: Francesco Novati, *Stendhal e l'anima italiana*
Milano, Casa Edit. L.F. Cogliati, 1915
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.1406

Firma autografa di Matilde Dembowski
MSS.RSP.19
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano

DE

L'Amour;

PAR L'AUTEUR
DE L'HISTOIRE DE LA PEINTURE EN ITALIE, ET DES VIES DE HAYDN, MOZART ET MÉTASTASE.

That you should be made a fool of by a young woman, why, it is many an honest man's case.
THE PIRATE, tome III, page 77.

TOME PREMIER.

PARIS,
LIBRAIRIE UNIVERSELLE,
DE P. MONGIE L'AINÉ.
BOULEVART POISSONNIÈRE, N°. 18,
ET RUE NEUVE DE MONTMORENCY, N°. 2.

1822.

Faccio ogni sforzo per essere arido. *Voglio imporre silenzio al mio cuore, che crede di avere molto da dire: tremo sempre di non avere scritto un sospiro, quando credo d'aver sognata una verità.*

De l'Amour. 1822

Stendhal
De l'Amour; par l'auteur de l'Histoire de la Peinture en Italie, et des Vies de Haydn, Mozart et Métastase
Paris, Librairie Universelle de P. Mongie L'Ainé, 1822
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.2415

Veduta interna dell'I.R. Teatro alla Scala
Acquatinta colorata
Museo Teatrale alla Scala. Milano

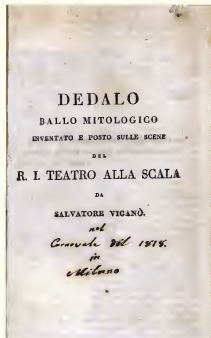
Arrivo alle sette di sera, stanco morto: corro alla Scala. Il mio viaggio è ripagato. I miei sensi esausti non erano più suscettibili di piacere. Tutto ciò che l'immaginazione più orientale può sognare di più strano, di più conturbante, di più ricco per bellezze di architettura, tutto ciò che ci si può raffigurare di drappeggi brillanti, di personaggi che abbiano non solo i costumi ma le fisionomie, ma i gesti dei paesi dove l'azione si svolge, l'ho visto questa sera.

Rome, Naples et Florence en 1817

Il recinto interno di Zapiro. Scenografia per "Maometto". 28 gennaio 1817
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Sono andato nel saloncino della Scala ad ascoltare la prova del Maometto, *musica del signor* [Pierre von] *Winter; è un tedesco famoso. C'è una preghiera sublime cantata da* [Filippo] *Galli, dalla* [Francesca Maffei] *Festa e dalla* [Carolina] *Bassi.*

Rome, Naples et Florence en 1817

Atrio di notte. Scenografia per "Dedalo". Carnevale 1818
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

DEDALO
BALLO MITOLOGICO
INVENTATO E POSTO SULLE SCENE
DEL
R. I. TEATRO ALLA SCALA
DA
SALVATORE VIGANÒ.
nel
Carnevale del 1818.
in
Milano

Dedalo. Ballo mitologico inventato
e posto sulle scene del R.I. Teatro alla Scala
da Salvatore Viganò. [1818]
Libretto
Biblioteca Comunale Centrale
Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.113

Dédale, *sifflé le premier jour, est comme les tragédies historiques de Shakespeare; ce n'est pas Racine ou Voltaire qui peuvent faire cela. L'action est profondément vraie. Mais cela a peu d'intérêt. Chaque jour, cepedant, ce ballet a plus de succès. Les machines en sont pitoyables; les décorations mauvaises, excepté la dernière. C'est la cour de Neptune; rien moins que des poissons dansants dans un palais de madrépores et de corail. Cela est magnifique et sourtout singulier, mais ne peut pas se comprendre à Paris.*

Correspondance. Lettera ad Adolphe de Mareste. 5 gennaio 1818

Atrio interno d'un castello della Danimarca. Scenografia per "I due Valdomiri"
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

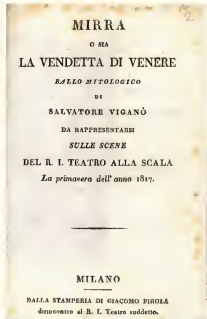
L'opéra les Deux Wladimir, *exécrable copie de* Mérope *et d'*Héraclius, *a une musique volée à l'Académie Impériale de Musique, id est savante et plate et ennuyeuse au suprême degré. C'est de Winter, jeune poulet de soixante-dix-neuf ans.*

Correspondance. Lettera ad Adolphe de Mareste. 5 gennaio 1818

Interno d'una piramide sepolcrale. Scenografia per "Psammi Re d'Egitto". Autunno 1817
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Psamì *re d'Egitto est un ballet assez amusant de* [Salvatore] *Viganò, qu'on a donné hier pour la dernière fois.*

Correspondance. Lettera ad Adolphe de Mareste. 1 dicembre 1817

Ameno boschetto con tempio consacrato a Venere
Scenografia per "Mirra". 5 agosto 1817
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

MIRRA
O SIA
LA VENDETTA DI VENERE
BALLO MITOLOGICO
DI
SALVATORE VIGANÒ
DA RAPPRESENTARSI
SULLE SCENE
DEL R. I. TEATRO ALLA SCALA
La primavera dell' anno 1817.

MILANO
DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA
dirimcontro al R. I. Teatro suddetto.

Mirra o sia La vendetta di Venere.
Ballo mitologico di Salvatore Viganò
da rappresentarsi sulle scene del R.I. Teatro
alla Scala la primavera dell'anno 1817.
Milano, dalla Stamperia di Giacomo Pirola, 1817
Libretto
Biblioteca Comunale Centrale
Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.111

Le singolari sensazioni provocatemi da Mirra, *balletto di Salvatore Viganò. L'ho rivisto stasera per l'ottava o decima volta, e ne sono ancora commosso... la più bella tragedia di Shakespeare produce su di me meno della metà dell'effetto che mi fa un balletto di Viganò. È un uomo di genio la cui arte morirà con lui, e che in Francia non ha niente di paragonabile.*

Rome, Naples et Florence en 1817

LA GRANDE ARTE DI ESSERE FELICI

Stendhal, Milano, la bellezza

Mostra a cura di Marco Modenesi, Università degli Studi di Milano

Biblioteca Comunale Centrale "Palazzo Sormani"
Scalone Monumentale della Sala del Grechetto
13 settembre - 31 ottobre 2016

Sindaco
Giuseppe Sala

Assessore alla Cultura
Filippo Del Corno

Direttore Centrale Cultura
Giulia Amato

Direttore
Stefano Parise

Responsabile Biblioteca Comunale Centrale
Alberto Rapomi Colombo

Responsabile Ufficio Conservazione e Valorizzazione raccolte storiche Biblioteca Comunale Centrale
Bianca Girardi

Organizzazione, coordinamento
Ufficio Conservazione e Valorizzazione raccolte storiche

Ricerca testuale
Donatella Cantele, Alberto Di Bello

Comunicazione
Nicoletta Di Bella, Grazia L. Olcelli

Relazioni esterne
Daniela Bon

Fotografie
Nicola Nicodemi

Allestimento e logistica
Marina Fatini, Gianantonio Garlaschi, Giuliana Mescoli, Claudio Orlandi

Progetto grafico e impaginazione
Giuseppe Corti

Stampa
Civica Stamperia del Comune di Milano

In collaborazione con

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
Dipartimento di Lingue e Letterature straniere

CIVICA RACCOLTA DELLE STAMPE "ACHILLE BERTARELLI"

RACCOLTE STORICHE PALAZZO MORANDO
COSTUME MODA IMMAGINE

RACCOLTE STORICHE PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Atrio della locanda detta La Gran Bretagna. Scenografia per "Re Teodoro". 1817
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Le petit théâtre Re nous a divertis par le Roi Théodore, *mal chanté. Paisiello est bien gai; mais après demi-heure de cette musique qui ravit d'abord, on est tout surpris de s'ennuyer.*

Correspondance. Lettera ad Adolphe de Mareste. 5 gennaio 1818

Giardino nel palazzo di Otello in Venezia
Scenografia per "Otello". Carnevale 1818
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

OTELLO
O SIA
IL MORO DI VENEZIA
BALLO TRAGICO
DI
SALVATORE VIGANÒ
DA RAPPRESENTARSI SULLE SCENE
DEL R. I. TEATRO ALLA SCALA
il carnevale dell' anno 1818.

MILANO
DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA
dirimcontro al R. I. Teatro suddetto.

Otello o sia Il Moro di Venezia. Ballo tragico
di Salvatore Viganò da rappresentarsi sulle scene
del R.I. Teatro alla Scala il Carnevale dell'anno 1818.
Milano, dalla Stamperia di Giacomo Pirola, 1818.
Libretto
Biblioteca Comunale Centrale
Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.114

*Je voudrais que le dernier acte d'*Otello *s'ouvrît par Desdemona marchant tristement et exprimant à deux de ses dames qu'elle a de sinistres pressentiments.*

Correspondance. Lettera (aperta) a Salvatore Viganò. Riflessioni su Otello. 9 febbraio 1818

Alessandro Sanquirico, *Deliziosa nel palazzo del Principe*
Scenografia per "Cenerentola". 25 agosto 1817
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

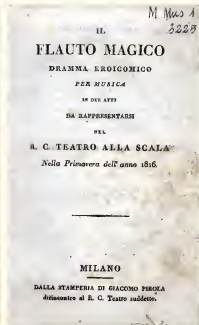
LA CENERENTOLA
O SIA
LA BONTÀ IN TRIONFO
MELODRAMMA GIOCOSO
DA RAPPRESENTARSI
NEL
R. I. TEATRO ALLA SCALA
L'autunno del 1817.

MILANO
DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA
dirincontro al detto R. I. Teatro.

La Cenerentola o sia La bontà in trionfo.
Melodramma giocoso da rappresentarsi nel R.I. Teatro alla Scala l'autunno del 1817.
Milano, dalla Stamperia di Giacomo Pirola, 1817.
Libretto
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
M MUS 1-2888

Après le grand ballet, le second acte de la Cenerentola *de Rossini.*

Correspondance. Lettera ad Adolphe de Mareste. 1 dicembre 1817

Atrio di tempio. Scenografia per "Il flauto magico". Primavera 1816
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

IL
FLAUTO MAGICO
DRAMMA EROICOMICO
PER MUSICA
IN DUE ATTI
DA RAPPRESENTARSI
NEL
R. C. TEATRO ALLA SCALA
Nella Primavera dell' anno 1816.

MILANO
DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA
dirimcontro al R. C. Teatro suddetto.

Flauto magico. Dramma eroicomico per musica in due atti da rappresentarsi nel R.C. Teatro alla Scala nella Primavera dell'anno 1816.
Milano, dalla Stamperia di Giacomo Pirola, 1817.
Libretto
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
M MUS 1-3225

Ci vien fatto sperare il Flauto magico . *Io non so se otterrà tutto quel buon incontro che se ne spera. È dessa una musica fatta per un picciol teatro, e tutta piena di effetti di miniatura. Ciò di che son certo, si è che questa eccellente opera piacerà d'assai più in capo a 15 giorni che non la prima sera. Ci vuole tempo per sentire e per gustare le deliziosissime cose ch'essa contiene.*

Correspondance. Lettera a David Bertolotti (1784-1812), editore della rivista "Spettatore". 12 marzo 1816

VIES
DE HAYDN,
DE
MOZART ET DE MÉTASTASE.

The present work is presumed to contain more musical information, in a popular form, than is to be met with in any other book of a size equally moderate.
PRÉFACE de la Traduction anglaise.

PARIS,
DE L'IMPRIMERIE DE P. DIDOT, L'AÎNÉ,
IMPRIMEUR DU ROI.

1817.

Ho cercato di analizzare il senso della musica che avevamo in Francia.... Mi sono accorto che per rendere interessante l'analisi filosofica che avevo intrapreso, dovevo scrivere le vite di Haydn, di Mozart e di Metastasio. Haydn presentava tutti i generi di musica strumentale; Mozart, continuamente paragonato al suo illustre rivale Cimarosa, offriva i due generi di musica drammatica: quello in cui la voce è tutto, e quello in cui la voce non fa quasi altro che indicare i sentimenti. La vita di Metastasio conduceva naturalmente all'esame di ciò che dovevano essere i poemi destinati a guidare l'immaginazione, la pazza di casa, nelle contrade romantiche che la musica spalanca alle anime che si lasciano trascinare da lei.

Vies de Haydn, de Mozart et de Metastase. 1817

Stendhal
Vies de Haydn, de Mozart et de Metastase.
Paris, de l'Imprimerie de P. Didot, l'Aîné, imprimeur du Roi, 1817
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano

Josephus Haydn

Milano da C.Buccinelli Tipografo-Cartolajo in S.Margherita N°1118

LE HAYDINE

OVVERO

LETTERE SU LA VITA E LE OPERE

DEL CELEBRE MAESTRO

GIUSEPPE HAYDN

DI

GIUSEPPE CARPANI

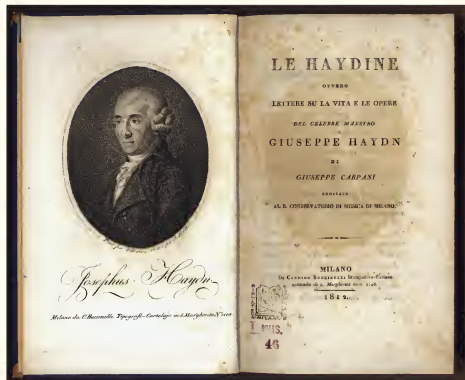
DEDICATE

AL R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI MILANO.

MILANO

Da Candido Buccinelli Stampatore-Cartaro

contrada di s. Margherita num. 1118.

1812.

Giuseppe Carpani
Le Haydine ovvero lettere su la vita e le opere del celebre maestro Giuseppe Haydn di Giuseppe Carpani. Dedicate al R. Conservatorio di musica di Milano.
Milano, da Candido Buccinelli stampatore-cartaro contrada di s. Margherita num. 1118, 1812
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
L MUS 46

Haydn è morto qui, circa un mese fa; era figlio di un semplice contadino, e si era elevato alla immortalità creativa grazie a un animo sensibile e a studi che gli permisero di trasmettere agli altri le sensazioni che provava.

Correspondance. Lettera alla sorella Pauline Périer Lagrange. Vienna, 25 luglio 1809

Vie de Rosini,
PAR
M. De Stendhal;
Ornée des Portraits de Rossini et de Mozart.

SECONDE ÉDITION.

Paris,
CHEZ AUGUSTE BOULLAND ET C^{ie}, LIBRAIRE,
RUE DU BATTOIR, N° 12
1824.

Stendhal,
Vie de Rosini, par M. De Stendhal; ornée des Portraits de Rossini et de Mozart.
Seconde edition
Paris, chez Auguste Boulland et C.^{ie}, Libraire, Rue du Battoir, n. 12, 1824
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.FSB.861

Cavatina
Di piacer mi balza il core
Nella Gazza Ladra
Del Sig. Gioachino Rossini
Eseguita nel Teatro della Scala in Milano
Dalla Sig.ra Teresa Belloc

Gioachino Rossini,
Cavatina Di piacer mi balza il core Nella Gazza Ladra [...] *Eseguita nel Teatro della Scala in Milano Dalla Sig.ra Teresa Belloc.*
1817-1850
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
MSS.RSP.37

Si aspetta Rossini, che lavorerà sul soggetto della Gazza Ladra; il signor Gherardini lo sta adattando in italiano. Dicono che l'opera si chiamerà Gazza Ladra. E' un soggetto, ai miei occhi, triste e assai poco adatto alla musica. Dicono molto male di Rossini: è un pigro, ruba agli impresari, ruba a se stesso, ecc. Sì, ma ci sono tanti musicisti virtuosi che mi fanno sbadigliare!

Rome, Naples et Florence en 1817. 10 novembre 1816

Carissima amica,
T'invio la cambialetta per [...] *la quale si*
trova oltre l'ordinaria rimpinguata di Z. 2.71 che
mi furono rimessi da [Antonio] *Chiocchi.*
Sii felice, vita lunga, e ricordati del
tutto tuo aff.º
G. Rossini.
Bologna 10 luglio 1845
Si muore di caldo nei nostri paesi.

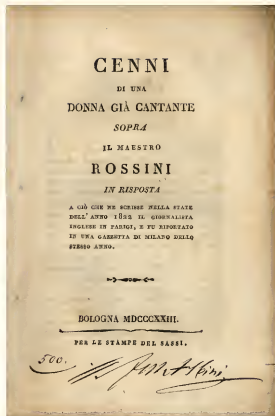
Gioachino Rossini
Lettera a Elena (Nina) Viganò
Bologna, 10 luglio 1845
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
MSS.RSP.119

ROSSINI

E

LA SUA MUSICA

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DI FELICE RUSCONI
contrada di S. Paolo, N.° 1177
1824

Stendhal
Rossini e la sua musica
Milano, dalla Tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo, n. 1177, 1824
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.2131

CENNI

DI UNA

DONNA GIÀ CANTANTE

SOPRA

IL MAESTRO

ROSSINI

IN RISPOSTA

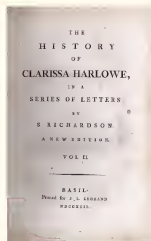
A CIÒ CHE NE SCRISSE NELLA STATE DELL' ANNO 1822 IL GIORNALISTA INGLESE IN PARIGI, E FU RIPORTATO IN UNA GAZZETTA DI MILANO DELLO STESSO ANNO.

BOLOGNA MDCCCXXIII.

PER LE STAMPE DEL SASSI.

Cenni di una donna già cantante sopra il maestro Rossini in risposta a ciò che ne scrisse nella state dell'anno 1822 il giornalista inglese in Parigi, e fu riportato in una gazzetta di Milano dello stesso anno
Bologna, per le stampe del Sassi, 1823
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.2173

6 Janvier 1831 Comm [illeggibile]
depart pour Fiume
J'ai ecrit les vies de
plusieurs grands hommes Mozart [Wolfgang Amadeus]
Rossini [Gioachino], *Michelange* [Michelangelo Buonarroti] *Leonard de*
Vinci [Leonardo da Vinci]. *Ce fut le genre de*
travail qui m'amusait le
plus. Je n'ai plus la patience
de chercher des matériaux, ~~étant~~
[di lato aggiunte le due righe successive]
de peser des temoignages
contradictoires, x il me [una linea di unione con il seguito]
me vient l'idée d'écrir ~~la vie~~ une vie
~~d'un individu que~~ dont je connais fort bien tous les
incidents. Malheureusement
l'individu est bien inconnu, c'est
moi.
Je naquis à Grenoble le 23 Janvier 1783.

THE
HISTORY
OF
CLARISSA HARLOWE,
IN A
SERIES OF LETTERS
BY
S RICHARDSON
A NEW EDITION.
VOL II.
BASIL.
Printed for J. L. LEGRAND
MDCCXCII.

Nota autografa di Stendhal sul recto della prima carta bianca posteriore del volume di sua proprietà:
The History of Clarissa Harlowe, in a series of letters. By S. Richardson. A new edition. Vol II
Basil, Printed for J. L. Legrand, 1792
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.FSB.522

Interno Teatro alla Scala
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Le grandi rivoluzioni nelle amicizie hanno luogo durante il carnevale … Quando c'è un ballo in maschera verso le due si cena nei palchi, che sono illuminati; sono notti di follia. Si arriva alle sette per lo spettacolo. A mezzanotte, degli uomini in cima a scale alte settanta piedi e portate da un altro uomo in platea, accendono sei candele poste davanti ad ogni palco; a mezzanotte e mezza si dà inizio al ballo.

Rome, Naples et Florence en 1817

Alessandro Sidoli (disegnatore), Johann Jakob Falkeisen (incisore), *Teatro alla Scala. Milano*
Incisione
Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" - Castello Sforzesco. Milano

Chiamo la Scala il primo teatro del mondo, perché è quello che dà il massimo godimento musicale.

Rome, Naples et Florence en 1817

Ecco in caratteri ordinarj il contenuto del garbatiss.mo suo steno-
grafico viglietto. Da questo piccolo saggio Ella comprenderà non
essermi del tutto ignota quest'arte, che da per me solo ho deci-
frata sopra del libbro elementare. Mi manca però esercizio, e
correzione. L'uno per compiacenza il primo, e per eccellenza il secondo
potrà ~~[illegible]~~ procurarmi, giacché tanto gentilmente si prestò
alle mie prime ricerche nel brama di conoscerla. Un impegno
con un avvocato mi fece ritardare di portarmi al Caffè, ma giunto
dopo ch'Ella n'era già partita provai moltissimo dispiacere nel
dover differire più ancora il piacere di conoscerla. Non ho
mancato in seguito di ~~portarmi~~ essere più volte alla bottega per vincere
questo mio importuno, ma alcuni affari in Campagna e in
Città, e le ore libere di V.S. che mal si combinano colle mie,
~~[illegible]~~ fanno
tuttavia costante la mia sventura. Ella frattanto si degni di ri-
prendere i miei propositi e mi lasci il pensiero di rintracciar-
la o in sua Casa o sotto le procuratie.

Ho l'onore di dirmi
di Lei
Obblig.mo Aff.mo Servitore
Salvatore Viganò

16

18....
celeberrimo Coreografo
[illegible] —

Salvatore Viganò
(danzatore, coreografo e compositore, Napoli 1769 - Milano 1821)
Lettera a destinatario sconosciuto, senza data
MSS.RSP.132

Incollata nel volume:
C. Ritorni, *Commentarii della vita e delle opere coredrammatiche di Salvatore Viganò e della coreografia e de' corepei*
Milano, Tipografia Guglielmini e Redaelli, 1838
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.1502

PROMETEO
BALLO MITOLOGICO
COMPOSTO E DIRETTO
DAL SIG.
SALVATORE VIGANÒ
Primavera 1813
nel
Teatro della scala
in
Milano

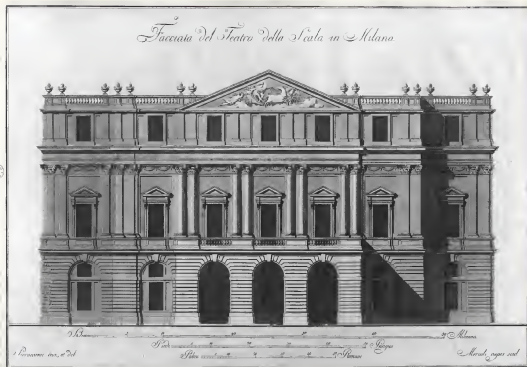
b 2

Prometeo. Ballo mitologico composto e diretto
dal sig. Salvatore Viganò [1813]
Libretto
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
STEND.RSP.110

Salvatore Viganò
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Du reste, Monsieur, je crois qu'avec Canova et Rossini vous faites la gloire actuelle d'Italie. Et votre génie est plus neuf.

Correspondance. Lettera (aperta) a Salvatore Viganò. Riflessioni su "Otello". 9 febbraio 1818

Facciata del Teatro della Scala in Milano

Teatro della Scala in Milano, architettura del regio professore Giuseppe Piermarini. Incisione di Giacomo Mercoli [il giovane]. Milano, 1789
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
K ATLA 16

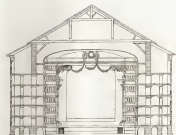
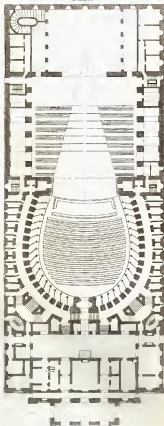
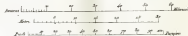
Nella sala non c'è lampadario: il teatro è illuminato soltanto dalla luce proveniente dalle quinte. Impossibile immaginare niente di più fastoso, ricco, imponente, originale, in tutto ciò ch'è architettura, è impossibile immaginare nulla di più grande, di più magnifico, di più solenne e nuovo. Ci sono stati stasera undici cambiamenti di scene. Con ciò, mi trovo condannato a ripugnanza eterna nei confronti dei nostri teatri: è l'inconveniente serio di un viaggio in Italia.
Pago uno zecchino a sera per un palco di terz'ordine, che mi sono impegnato a tenere per tutta la durata del mio soggiorno. Anche se manca totalmente la luce, distinguo benissimo le persone che entrano in platea. Ci si saluta da un capo all'altro del teatro, da un palco all'altro. Io sono introdotto in sette od otto di essi. In ciascuno, stanno cinque o sei persone, e la conversazione è avviata come in un salotto. Regnano modi di grande naturalezza e una dolce allegria, ma soprattutto nessuna solennità.
L'unico termometro della bellezza, in musica, è il grado di estasi a cui è portata la nostra anima.

Rome, Naples et Florence en 1817

I. R. Teatro alla Scala in Milano

Tav. A

Pianta

Spaccato per traverso

Facciata

STORIA E DESCRIZIONE
DE' PRINCIPALI TEATRI
ANTICHI E MODERNI
CORREDATA DI TAVOLE
COL
SAGGIO
SULL' ARCHITETTURA TEATRALE
DI
M.r PATTE
ARCHITETTO, E PITTORE SCENICO
PAOLO LANDRIANI
PER CURA
DEL
DOTTORE GIULIO FERRARIO

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DEL DOTTOR GIULIO FERRARIO

Storia e descrizione de' principali teatri antichie e moderni
corredata di tavole col saggio sull'architettura teatrale
di M.r Patte illustrato con erudite osservazioni
del chiarissimo architetto e pittore scenico Paolo Landriani.
Per cura del dottore Giulio Ferrario
Milano, dalla Tipografia del dottor Giulio Ferrario
contrada del Bocchetto n.2465, 1830
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani. Milano
M MUS 130

Angelica Catalani
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

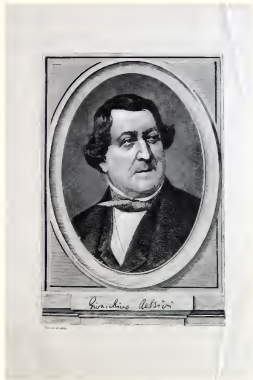
Finalmente ha avuto luogo il tanto atteso concerto della signora Catalani, nella sala del Conservatorio, che non si è riusciti a riempire. Il giudizio è unanime; è la più bella voce che si ricordi... Quale effetto sarebbe capace di produrre se la natura le avesse dato un'anima! Ha cantato tutte le arie allo stesso modo... La signora Catalani non canta mai più di una dozzina d'arie: è il bagaglio con cui percorre in lungo e in largo l'Europa... Alle luci della ribalta, la signora Catalani, che può avere trentacinque anni, è ancora molto bella; il contrasto tra i suoi lineamenti nobili, la sua voce sublime e la gaiezza della parte, deve fare uno stupefacente effetto nell' "opera buffa". Nell' "opera seria" non capirà mai niente. È un'anima arida.

Rome, Naples et Florence en 1817

Elena (Nina) Viganò
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Ah! Mon, ami, quelle voix que celle de M.lle Elena Viganò! Figurez-vous que la loge de ma soeur lui a coûte, par grâce singulière, 30 fr. Elena est fille de Viganò et soeur d'Otello, de Mirra, de Prométhée et autres chefs-d'oeuvres que j'adore. Canova, Rossini et Viganò, voilà la gloire de l'Italie actuelle. Elena est le premier amateur de l'Italie; elle a eu hier vingt-cinq ans. C'est bien là il cantar che nell'anima si sente. *Sa voix légère est légèrement appannata (voilée) au premier air. Pour elle, c'est le brio, l'esprit, la coquetterie même. Je vais chez elle depuis un mois et l'entends chanter chaque soir. C'est une véritable âme d'artiste. Elle a fait des choses héroïques pour l'amour.*

Correspondance. Lettera ad Adolphe de Mareste, 21 marzo 1818

Domenico Cimarosa
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Gioachino Rossini
Incisione
Museo Teatrale alla Scala. Milano

Nei bei tempi della mia passione per la musica a Milano, dal 1814 al 1821, quando il mattino del giorno in cui si dava un'opera nuova andavo a ritirare il libretto alla Scala, non potevo fare a meno, nel leggerlo, di farne tutta musica e di cantare le arie e i duetti. Oserò dirlo? Qualche volta la sera trovavo la mia melodia più nobile e più dolce di quella del maestro.
Poiché non avevo e non ho assolutamente alcuna scienza, alcun modo di fissare la melodia su un pezzo di carta per poterla correggere senza timore di dimenticare il motivo primo, mi avveniva come della prima idea di un libro che mi viene in mente.
È cento volte più chiara che dopo averla lavorata.

Vie de Henri Brulard. 1834 (incompiuto)

Jean Louis Ducis, *Ritratto di Stendhal*, ca. 1835
Olio su tela
Biblioteca Comunale Centrale - Palazzo Sormani
ICON.FSB.2662

Qui giace
Arrigo Beyle milanese,
Visse, scrisse, amò
Se n'andiede di anni 59
Nel 1842
Amò Cimarosa, Shakespeare, Mozart, il Correggio.
Amò appassionatamente
A. [Angela Pietragrua], *M.* [Matilde Viscontini Dembowski].
Rispettò un solo uomo: NAPOLEONE

Liberamente tratto da: Stendhal, *Notice par lui-même*, 1893

I was in 1000 and

Biblioteca Comunale Centrale
Palazzo Sormani
Milano

Ufficio Conservazione
e Valorizzazione
raccolte storiche

Settembre 2016

Alessandro Sanquirico, *Ingresso di Napoleone da Porta Marengo ora Ticinese, per l'incoronazione, 8 maggio 1801*
Disegno a penna
Civiche Raccolte Storiche Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento. Milano

Non partirei mai, gli risposi, se dessi ascolto al mio cuore. Consumerei tutta la mia licenza a Milano. Non ho mai incontrato un popolo che si adatti di più al mio stato d'animo. Quando sono con i milanesi, e parlo milanese, mi scordo che gli uomini sono malvagi, e tutta la parte malvagia dell'animo mio s'addormenta immediatamente.

Rome, Naples et Florence en 1817